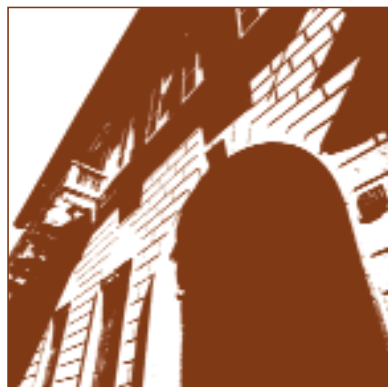


ITALMOBILIARE

Corporate Governance



		Esercizio 2011
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	190
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011	257
	Parte straordinaria	321

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

PROFILO DI ITALMOBILIARE

Il sistema di *Corporate Governance* di cui Italmobiliare S.p.A. è dotata si ricava, oltre che dallo Statuto sociale, dai seguenti codici e regolamenti:

- 1) Codice di autodisciplina;
- 2) Codice etico;
- 3) Trattamento delle informazioni riservate;
- 4) Codice di comportamento (*internal dealing*);
- 5) Procedura per le operazioni con parti correlate;
- 6) Procedura "Insider register";
- 7) Regolamento del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- 8) Modello di Organizzazione, gestione e controllo.

I testi dei documenti sopra elencati sono tutti disponibili sul sito Internet della società all'indirizzo www.italmobiliare.it, ad eccezione del regolamento del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari reso disponibile a tutte le società del Gruppo nella *intranet* aziendale e della parte speciale del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo.

La Società, nel suo ruolo di Capogruppo, da anni è attivamente impegnata nella modernizzazione della propria cultura imprenditoriale allo scopo di tener testa alle sfide poste dall'evoluzione delle regole di *Corporate Governance*. Questo processo ha favorito e rinforzato la condivisione di valori ed il riconoscimento che l'adozione di buone regole di *governance* procede di pari passo con la diffusione di una cultura imprenditoriale che ha per obiettivi trasparenza, gestione adeguata ed efficacia dei controlli.

La struttura di governo societario adottata dalla Società, risultante dalle norme imperative di cui allo statuto sociale e alle disposizioni recepite nei codici e regolamenti sopra richiamati, conferma e testimonia l'impegno di Italmobiliare S.p.A. ad aderire alle migliori *best practice* nazionali ed internazionali.

INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

La presente sezione comprende le informazioni richieste dall'art. 123-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF).

a) Struttura del capitale sociale, con indicazione delle varie categorie di azioni, dei diritti e degli obblighi connessi, nonché la percentuale del capitale sociale che esse rappresentano

Il capitale sociale di Italmobiliare S.p.A. è pari a 100.166.937 euro, suddiviso in n. 38.525.745 azioni da nominali euro 2,60 cadauna, di cui n. 22.182.583 azioni ordinarie, pari al 57,58% dell'intero capitale sociale, e n. 16.343.162 azioni di risparmio, pari al 42,42% dell'intero capitale sociale.

Le **azioni ordinarie** hanno diritto di voto nell'assemblea ordinaria e straordinaria della Società.

I soci che, anche congiuntamente, siano titolari di almeno un quarantesimo del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto, possono chiedere, entro i termini previsti dalla normativa vigente, l'integrazione dell'ordine del giorno dell'Assemblea, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti. Inoltre, gli azionisti che, soli o unitamente ad altri soci, documentino di essere complessivamente titolari di una quota di partecipazione al capitale sociale con diritto di voto non inferiore a quella determinata ai sensi della disciplina vigente, hanno diritto di presentare le liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale secondo quanto disciplinato dalla legge e dallo Statuto sociale.

Le **azioni di risparmio** sono prive del diritto di voto.

In caso di aumento a pagamento del capitale sociale per il quale non sia stato escluso o limitato il diritto di opzione, i possessori di azioni di risparmio hanno diritto di opzione su azioni di risparmio di nuova emissione ovvero, in mancanza o per la differenza, su azioni di altra categoria. Le deliberazioni di emissione di nuove azioni di risparmio aventi le stesse caratteristiche di quelle già esistenti sia mediante aumento di capitale, sia mediante conversione di azioni di altra categoria, non richiedono l'approvazione da parte delle Assemblee speciali delle diverse categorie di azioni. In caso di esclusione dalle negoziazioni delle azioni ordinarie e/o di risparmio, le azioni di risparmio conservano i diritti ad esse attribuiti dalla legge e dallo Statuto, salvo diversa disposizione dell'Assemblea.

In sede di ripartizione dell'utile dell'esercizio, alle azioni di risparmio compete un dividendo privilegiato fino alla concorrenza del 5% del valore nominale dell'azione, maggiorato rispetto a quello delle azioni ordinarie in misura pari al 3% del valore nominale delle azioni. Quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi.

In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni.

La riduzione del capitale sociale per perdite non importa riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni.

Allo scioglimento della Società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale per l'intero valore nominale.

La Società non ha in essere nessun Piano di Stock option, né per amministratori né per dirigenti. Peraltro, sulla base delle assegnazioni effettuate gli scorsi anni nel corso di vigenza dei singoli Piani annullati per la parte non eseguita, risultano a tutto'oggi esercitabili n. 442.500 opzioni a valere sul Piano di Stock option per amministratori e n. 384.774 opzioni a valere sul Piano di Stock option per dirigenti.

La Società non ha emesso altre tipologie di strumenti finanziari, diverse dalle opzioni sopra richiamate, che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Non sono previste restrizioni al trasferimento di titoli né clausole di gradimento.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'articolo 120 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58

Azionista	Azioni n.	% su capitale	
		complessivo	ordinario
Efiparind B.V. (indirettamente e tramite Compagnia Fiduciaria Nazionale S.p.A.) <small>Tale dato non tiene conto delle n. 871.411 azioni proprie con diritto di voto detenute dalla Società</small>	10.484.625	27,21	47,26
Serfis S.p.A.	2.228.200	5,78	10,04
Mediobanca S.p.A.	1.805.988	4,69	8,14
First Eagle Investment Management, LLC <small>(in qualità di gestore, tra gli altri, del Fondo «First Eagle Global Fund» che detiene il 3,99% del capitale sociale votante)</small>	1.109.930	2,88	5,00
Italmobiliare S.p.A.	871.411	2,26	3,92

d) Titoli che conferiscono diritti speciali di controllo

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non è previsto uno specifico sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non esistono, statutariamente, restrizioni all'esercizio del diritto di voto.

		Esercizio 2011
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	190
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011	257
	Parte straordinaria	321

g) Accordi tra azionisti, ai sensi dell'articolo 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, noti alla società

Per quanto consta alla Società, non esistono patti, in qualunque forma stipulati, aventi per oggetto l'esercizio dei diritti di voto spettanti alle azioni ed il trasferimento delle stesse o alcuna delle fattispecie previste dall'art. 122 del TUF.

h) Accordi significativi dei quali la società o sue controllate siano parti e che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società, e loro effetti e disposizioni statutarie in materia di OPA

Nell'ambito delle attività volte a sostenere lo sviluppo aziendale, la Società non ha sottoscritto contratti di finanziamento che prevedono esplicitamente il diritto di recesso della controparte in occasione della riduzione della partecipazione detenuta dagli azionisti di riferimento, direttamente e/o indirettamente.

Lo statuto della Società, in materia di OPA, non prevede deroghe alle disposizioni del TUF relative alla *passivity rule* né l'applicazione delle regole di neutralizzazione.

i) Accordi tra la società e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni, scioglimento anticipato del rapporto senza giusta causa, o qualora l'incarico cessi a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Per le presenti informazioni, si rimanda a quanto riportato nella "Relazione sulla Remunerazione" pubblicata ai sensi del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, art. 123-ter.

l) Norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori e alla modifica dello statuto

Per le presenti informazioni, si rimanda a quanto riportato più avanti nella sezione "Il Codice di autodisciplina e l'insieme delle regole del governo societario – A) La struttura organizzativa – Consiglio di amministrazione".

m) Deleghe per gli aumenti di capitale ai sensi dell'art. 2443 cod. civ. ovvero potere in capo agli amministratori di emettere strumenti finanziari partecipativi nonché di autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Deleghe per gli aumenti del capitale sociale

È attribuita al Consiglio di amministrazione la facoltà affinché possa, in una o più volte, entro il termine di cinque anni dalla deliberazione dell'Assemblea straordinaria del 18 giugno 2007:

- a) ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., aumentare il capitale sociale in una o più volte per un importo massimo complessivo di 260 milioni di euro, gratuitamente e/o a pagamento, mediante emissione di azioni ordinarie e/o di risparmio, anche a servizio dei prestiti obbligazionari emessi da altri enti con facoltà di conversione in azioni ordinarie e/o di risparmio della società o che rechino abbinati warrant validi per sottoscrivere azioni ordinarie e/o di risparmio della società;
- b) ai sensi dell'art. 2420-ter cod. civ., emettere in una o più volte obbligazioni convertibili in azioni ordinarie e/o di risparmio o con warrant per acquisire azioni ordinarie e/o di risparmio, per un ammontare massimo complessivo di 260 milioni di euro, nei limiti volta a volta consentiti dalla legge con conseguente aumento del capitale sociale al servizio della conversione o dell'esercizio di warrant;

il tutto con ogni più ampio potere al riguardo, compresi quelli di offrire in opzione le azioni e obbligazioni convertibili o con warrant nella forma di cui al penultimo comma dell'art. 2441 cod. civ.; riservare le medesime sino a un quarto ai sensi dell'art. 2441 cod. civ., ultimo comma; individuare i fondi e le riserve da imputare a capitale nel caso di aumento gratuito; definire prezzo di emissione, rapporti di conversione, termini e modalità di esecuzione delle operazioni.

Con deliberazione del 25 maggio 2011, l'Assemblea straordinaria ha attribuito al Consiglio di amministrazione:

- la facoltà, ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte, entro cinque anni dalla sopra indicata deliberazione, per un importo massimo di 910.000 euro mediante emissione di massime n. 350.000 azioni ordinarie e/o di risparmio Italmobiliare, da nominali euro 2,60 ciascuna, da riservare, ai sensi dell'art. 2441 cod. civ., 8° comma, a dipendenti di Italmobiliare S.p.A. e di sue controllate sia in Italia che all'estero e nel rispetto delle norme vigenti nei Paesi di appartenenza dei beneficiari;
- la facoltà, conseguentemente, di stabilire il godimento delle azioni, di determinarne i tempi, i modi, le caratteristiche e le condizioni dell'offerta ai dipendenti e di fissare il prezzo di emissione delle azioni, il tutto in conformità a quanto previsto nel "Piano di stock option per dirigenti", compreso l'eventuale sovrapprezzo.

Inoltre, con deliberazione del 18 giugno 2007, l'Assemblea straordinaria ha attribuito al Consiglio di amministrazione:

- la facoltà, ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte entro cinque anni dalla sopra indicata deliberazione, per un importo massimo di euro 910.000 mediante emissione di massime n. 350.000 azioni ordinarie e/o di risparmio Italmobiliare, da nominali euro 2,60 ciascuna, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441 cod. civ., 5° comma, al servizio del piano di incentivazione riservato ad Amministratori della società e di società controllate che rivestano particolari cariche in conformità dell'atto costitutivo o che abbiano specifici incarichi operativi;
- la facoltà, conseguentemente, di stabilire il godimento delle azioni, di determinarne i tempi, i modi, le caratteristiche e le condizioni dell'offerta e di fissare il prezzo di emissione delle azioni, il tutto in conformità a quanto previsto nel "Piano di stock option per amministratori", compreso l'eventuale sovrapprezzo.

Strumenti finanziari partecipativi

A tutt'oggi la Società non ha emesso strumenti finanziari partecipativi di alcun tipo né lo Statuto sociale attribuisce agli amministratori alcun potere per la loro emissione.

Autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

L'assemblea ordinaria del 25 maggio 2011 ha rinnovato alla Società l'autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione delle proprie azioni, per un periodo di 18 mesi dal giorno della deliberazione.

Nel quadro della sopra richiamata autorizzazione assembleare, da quella data la Società non ha compiuto alcun acquisto né di azioni proprie, ordinarie e di risparmio, né ha utilizzato quelle in portafoglio per cederle ai beneficiari di stock option, non essendovi stato alcun esercizio dei diritti già maturati né da parte degli amministratori e né da parte dei dirigenti.

Pertanto, alla data del 31 dicembre 2011, la Società possedeva:

- n. 871.411 azioni proprie ordinarie, pari al 3,93% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie, una parte delle quali da destinare al servizio del "Piano di stock option per amministratori" ed al "Piano di stock option per Dirigenti";
- n. 28.500 azioni proprie di risparmio pari allo 0,17% del capitale sociale rappresentato da azioni di risparmio.

		Esercizio 2011
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	190
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011	257
	Parte straordinaria	321

ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Come riportato alla lettera «c» che precede, Efiarind B.V. è l'azionista di maggioranza relativa di Italmobiliare S.p.A.: secondo l'ultima segnalazione pervenuta, nonché dalle altre informazioni possedute dalla Società, essa possiede indirettamente, al netto delle azioni proprie detenute da Italmobiliare medesima, il 47,26% delle azioni ordinarie di Italmobiliare S.p.A. rappresentanti il capitale sociale con diritto di voto.

Ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 2497-sexies e 2359 cod. civ., nessuna società o ente esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di Italmobiliare S.p.A.

CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO RIGUARDANTI IL PROCESSO DELLA INFORMAZIONE FINANZIARIA

1. Premessa

La gestione dei rischi è integrata nella strategia di sviluppo del Gruppo Italmobiliare e rappresenta un elemento essenziale del sistema di governance.

Come già segnalato nella sezione dedicata a "Rischi e Incertezze" del settore materiali da costruzione, nel 2010 Italcementi S.p.A. ha istituito la Direzione Risk Management con l'obiettivo di migliorare la capacità di creazione di valore per gli *stakeholders* anche attraverso una gestione ottimale del rischio di impresa (*Enterprise Risk Management, ERM*). Questa iniziativa si integra nel programma di Gruppo "Risk & Compliance" che, avviato nel 2008, ha classificato i rischi legati al processo di informativa finanziaria fra quelli rilevanti.

Analoga valutazione è estesa al Gruppo Italmobiliare, considerando la significativa incidenza del gruppo Italcementi nell'ambito dell'informativa finanziaria consolidata.

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno relativo al processo di informativa finanziaria ha inoltre beneficiato:

- del continuo sviluppo di un sistema di Governance aziendale integrato (Ordini di Servizio, job description, poteri, processi e procedure aziendali) i cui strumenti operativi sono disponibili in un Knowledge Management Database, B.E.S.T. (*Business Excellence Support Tool*) che consente un facile accesso alle informazioni e ne favorisce il processo di diffusione all'interno del Gruppo;
- di una più puntuale organizzazione e programmazione in relazione alle disposizioni della Legge n. 262 del 28 dicembre 2005, contenente "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari" e dai successivi decreti correttivi (di seguito, in breve, "Legge sul Risparmio"), emanati dal legislatore con la finalità di aumentare la trasparenza dell'informativa societaria e di rafforzare il sistema dei controlli interni degli emittenti quotati.

In relazione a questa normativa, Italmobiliare S.p.A. ha da tempo posto in essere una serie di azioni, dettagliate nel successivo paragrafo 2, che costituiscono l'oggetto di un programma di attività integrato nei processi aziendali.

2. Descrizione delle principali caratteristiche del sistema

2.1 Fasi del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno

Italmobiliare ha definito il proprio Modello di riferimento per la valutazione del Sistema di Controllo Interno relativo all'informativa patrimoniale, economica e finanziaria (di seguito, in breve, "Modello operativo"), dettagliando l'approccio operativo per lo svolgimento delle attività. Tale Modello si basa sul CoSO framework, emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Tradeway Commission* (CoSO), e tiene anche conto del documento "*Internal Control over Financial Reporting - Guidance for Smaller Public Companies*", anch'esso elaborato dal CoSO.

Il processo di valutazione di Italmobiliare prevede come presupposto l'adozione di un analogo sistema da parte della controllata Italcementi - in quanto anch'essa soggetta alle disposizioni della citata "Legge sul risparmio" - relativamente alle società direttamente controllate da quest'ultima.

Il Modello operativo definito da Italmobiliare si basa sui seguenti elementi principali:

- a) **Analisi Preliminare.** Questa attività, svolta con cadenza annuale e ogni qualvolta ritenuto necessario, è finalizzata all'identificazione e valutazione dei rischi riferibili al Sistema di Controllo Interno relativamente all'informativa economica, patrimoniale e finanziaria, allo scopo di determinare le priorità di intervento per le attività correlate alla documentazione, alla valutazione e al *testing* delle procedure amministrativo-contabili e dei relativi controlli. L'identificazione delle entità e dei processi rilevanti avviene sulla base di elementi quantitativi e qualitativi. In particolare, la Società ha identificato le voci rilevanti a livello di bilancio consolidato ed i processi significativi che le alimentano; successivamente, ha identificato le società rilevanti sulla base del peso di ricavi e totale attivo della singola entità sui valori aggregati e sulla base di ulteriori considerazioni qualitative (es. Paese in cui opera l'entità, complessità e/o evoluzione della normativa, tipologia di business, rischi specifici); infine, i due livelli di analisi sono stati incrociati, definendo l'associazione tra processi rilevanti e società incluse nel perimetro di intervento;
- b) **Pianificazione operativa.** Con cadenza annuale sono pianificate le attività sulla base delle priorità di intervento individuate attraverso l'analisi preliminare e di eventuali ulteriori assunzioni;
- c) **Analisi dei controlli a livello aziendale.** Le singole società nel perimetro di intervento, individuate in sede di analisi preliminare, sono responsabili delle attività correlate alla valutazione dell'efficacia del sistema di controllo interno relativamente ai principi di governance operanti a livello aziendale (**Entity Level Controls**), nonché alla gestione complessiva dei sistemi informativi utilizzati nei processi rilevanti per il *financial reporting* e della correlata infrastruttura informatica (**Information Technology General Controls**), da svolgersi secondo le tempistiche stabilite in fase di pianificazione operativa e sulla base delle linee guida, istruzioni e template forniti;
- d) **Analisi dei controlli a livello di processo.** Le singole società nel perimetro di intervento, individuate in sede di analisi preliminare, sono responsabili delle attività correlate: a) alla documentazione, con diverso livello di dettaglio in base alla rischiosità assegnata, dei processi amministrativo-contabili individuati, b) alla verifica, tramite attività di testing, dell'effettiva operatività dei controlli-chiave, da svolgersi secondo le tempistiche stabilite in fase di pianificazione operativa e sulla base delle linee guida, istruzioni e template forniti dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- e) **Valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva operatività delle procedure amministrativo-contabili e dei relativi controlli:** al fine di garantire il rispetto dei requisiti rilevanti nella redazione del financial reporting ("asserzioni di bilancio"), sulla base dei risultati delle attività svolte e della documentazione ottenuta, il Dirigente Preposto effettua la valutazione della complessiva adeguatezza ed effettivo funzionamento dell'impianto procedurale per le tematiche amministrativo-contabili e dei relativi controlli, e più in generale, del Sistema di Controllo Interno inerente tali aree.

2.2. Ruoli e Funzioni coinvolte

Il sistema di gestione dei rischi relativi all'informativa finanziaria è presidiato da diversi Organi / Funzioni aziendali che operano con ruoli e responsabilità diversi e definiti. In particolare, come già peraltro riportato in altre parti della presente Relazione di corporate governance, si segnalano i compiti dei seguenti Organi / Funzioni con riferimento alle tematiche trattate nella presente sezione:

- 1) **Consiglio di Amministrazione**, al quale il Codice di autodisciplina attribuisce, tra gli altri, il compito di:
 - a) esaminare ed approvare i piani strategici, industriali e finanziari della Società;
 - b) valutare le previsioni sull'andamento della gestione e l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle società controllate;
 - c) esaminare ed approvare le situazioni contabili di periodo; valutare la struttura operativa della società;
 - d) definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle società controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa;
 - e) valutare, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno rispetto alle caratteristiche dell'impresa.

Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	190
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011	257
	Parte straordinaria	321

- 2) **Consigliere Delegato**, il quale, nella sua qualità di Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, ha il compito di:
- curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle società controllate e di sottoporli periodicamente all'esame del Consiglio di amministrazione;
 - dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza; si occupa inoltre dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
 - rilasciare, con il Dirigente Preposto, attestazioni con riferimento all'adeguatezza e all'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, alla conformità dei documenti ai principi contabili internazionali applicabili, alla corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, all'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e del Gruppo, ecc.
- 3) **Comitato per il Controllo interno**, al quale, il Codice di autodisciplina attribuisce, tra gli altri, i seguenti compiti:
- valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
 - esaminare il piano di lavoro preparato dal preposto al Controllo interno nonché le relazioni periodiche dallo stesso predisposte;
 - referire al Consiglio di amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sulla adeguatezza del sistema di Controllo interno;
- 4) **Direttore Generale**, al quale, tra gli altri, sono attribuiti i compiti di coordinare e controllare l'attività di Italmobiliare S.p.A. e delle società direttamente e indirettamente controllate, seguire l'andamento delle società partecipate in genere nonché formulare e sottoporre al Consigliere Delegato proposte connesse all'organizzazione aziendale al fine di migliorare l'efficienza della Società. E', inoltre, coinvolto nella supervisione nel processo di formazione dell'informativa economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- 5) **Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari**, il quale, come previsto nel Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, ha tra i suoi compiti quelli di:
- predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, del bilancio semestrale abbreviato e del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, curandone il relativo aggiornamento e favorendone la diffusione, la conoscenza ed il rispetto, nonché verificarne l'effettiva applicazione;
 - valutare, congiuntamente con il Comitato per il Controllo Interno e la società di revisione contabile, la corretta applicazione dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini del bilancio consolidato;
 - curare il reporting periodico agli organi di vertice ed al Consiglio di Amministrazione relativamente alle attività svolte;
 - curare la periodica ricognizione delle attività di valutazione e aggiornamento della mappa dei rischi relativi all'informativa economica, patrimoniale e finanziaria;
 - partecipare al disegno dei sistemi informativi che hanno impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.
- 6) **Preposto al controllo interno**, il quale ha l'incarico di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante. Egli ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico, non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ivi inclusa l'area amministrazione e finanza. Il preposto riferisce sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento ed esprime, al Comitato per il controllo interno, all'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno nonché al Collegio sindacale nei termini e con le modalità di legge, la sua valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo.

7) **Organismo di Vigilanza**, il quale ha il compito di vigilare continuativamente sull'efficace funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01, relazionandosi tra l'altro con il Dirigente Preposto relativamente a tematiche rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria;

8) le **Funzioni aziendali** coinvolte nel processo di formazione dell'informativa economica, patrimoniale e finanziaria, le quali devono rilasciare specifiche attestazioni sui dati e sulle informazioni rese, garantire sia in relazione alla loro corretta rappresentazione sia in relazione all'effettiva ed efficace applicazione delle procedure amministrative e contabili nelle aree di propria competenza.

In tale contesto, infine, il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile (**Collegio Sindacale**) nell'ambito dei compiti attribuitigli dal Dlgs. 39/2010, vigila su:

- a) il processo di informativa finanziaria;
- b) l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- c) la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- d) l'indipendenza della società di revisione legale.

La condivisione e l'integrazione fra le informazioni che si generano nei diversi ambiti è assicurata da un flusso informativo strutturato. In tal senso, di rilievo, ad esempio, è la Relazione trimestrale del Dirigente Preposto che riferisce, tra l'altro, in merito ai risultati dell'attività svolta, alle criticità emerse, ai piani d'azione definiti e al loro stato d'avanzamento.

IL CODICE DI AUTODISCIPLINA E L'INSIEME DELLE REGOLE DI GOVERNO SOCIETARIO

Italmobiliare aderisce al Codice di autodisciplina delle società quotate, approvato dal Comitato per corporate governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., sin dalla sua originaria adozione.

Conseguentemente, ha adottato un proprio Codice di autodisciplina (il "Codice"), da ultimo modificato dal Consiglio di amministrazione della Società nel febbraio del 2007, che costituisce un sistema di autoregolamentazione, integrativo di norme legislative, regolamentari e statutarie, cui Italmobiliare S.p.A. e i suoi organi sociali volontariamente aderiscono.

Esso ha lo scopo di rendere manifesto il modello di organizzazione societaria al quale la Società si richiama nel perseguire l'obiettivo prioritario della massimizzazione del valore per gli azionisti.

Il Codice si ispira al documento approvato nel marzo 2006 dal Comitato per la corporate governance. Questo è stato da ultimo aggiornato nel marzo 2010, mediante la sostituzione dell'art. 7, e successivamente modificato nel dicembre 2011 anche al fine di eliminare alcune sovrapposizioni con disposizioni legislative. La Società, pur non recependo formalmente nel proprio Codice di autodisciplina le novità introdotte con la modifica all'art. 7 (ora art. 6) ha già provveduto ad applicarne le previsioni sottoponendo all'esame (i) del Consiglio di amministrazione del marzo 2011, su proposta del Comitato per la remunerazione, la politica generale per la remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche e (ii) dell'Assemblea degli azionisti del maggio 2011 la relazione che descrive tale politica. Per quanto riguarda, invece, le nuove previsioni da ultimo approvate, la Società provvederà ad adeguarsi entro i termini ivi prescritti.

Il Codice prevede l'istituzione di organismi ed uffici nonché l'adozione di procedure specifiche e di comportamento, con le sole eccezioni di cui si dirà in seguito e con gli adattamenti legati alle peculiarità di Italmobiliare S.p.A.

Il Consiglio di amministrazione, peraltro, è sempre disponibile a valutare gli ulteriori nuovi orientamenti che dovessero intervenire nel «Codice di autodisciplina» ed il loro eventuale recepimento nel sistema di *Corporate Governance* della Società, sempreché, compatibilmente con la realtà aziendale, le raccomandazioni formulate permettano di accrescere ulteriormente la affidabilità della Società presso gli investitori.

		Esercizio 2011
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	190
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011	257
	Parte straordinaria	321

A) LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Consiglio di amministrazione

Lo Statuto sociale prevede che la società sia amministrata da un Consiglio di amministrazione composto da 5 a 15 amministratori, i quali durano in carica per il periodo stabilito all'atto della nomina, comunque non superiore a tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica e sono rieleggibili.

Lo statuto della Società, in ottemperanza a quanto previsto dalla vigente normativa, prevede che la nomina del Consiglio di amministrazione avvenga sulla base di liste volte ad assicurare alla minoranza il numero minimo di amministratori previsto dalla legge.

Inoltre, il Codice prevede che ciò debba avvenire secondo un procedimento trasparente che garantisca, tra l'altro, tempestiva e adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale almeno 25 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima o unica convocazione; di ciò, unitamente alle modalità e alla quota di partecipazione richiesta per la loro presentazione, deve essere fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che, soli o unitamente ad altri soci, documentino di essere complessivamente titolari di una quota di partecipazione al capitale sociale con diritto di voto, non inferiore a quella determinata dalla Consob ai sensi della disciplina vigente. Per l'anno 2012, la soglia definita per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione del Consiglio di amministrazione di Italmobiliare S.p.A. è del 2,5% del capitale sociale ordinario.

Ciascun azionista non può presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista né votare liste diverse.

I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscono ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, neppure per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.

Le liste presentate in violazione di tali divieti non sono accettate.

Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

All'atto della presentazione, le liste dovranno essere corredate da:

- a) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati:
 - * accettano la propria candidatura
 - * attestano, sotto la propria responsabilità:
 - l'inesistenza di cause di ineleggibilità,
 - il possesso dei requisiti di onorabilità stabiliti dalla legge,
 - l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dalla legge e dal Codice di autodisciplina;
- b) un sintetico curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società;
- c) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste. La certificazione o attestazione comprovante la titolarità della percentuale di capitale prescritta dalla disciplina vigente al momento della presentazione della lista può essere prodotta anche successivamente al deposito della stessa purché sia fatta pervenire alla Società entro il termine previsto dalla disciplina anche regolamentare vigente per la pubblicazione delle liste da parte della Società;
- d) la dichiarazione dei soci, diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento, come definiti dalla disciplina vigente.

Lo statuto della Società non prevede ulteriori requisiti di onorabilità e indipendenza rispetto a quelli richiesti per i sindaci ai sensi del TUF.

La lista presentata senza l'osservanza delle norme di cui sopra è considerata come non presentata.

Almeno 21 giorni prima di quello previsto per l'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli organi di amministrazione, la Società mette a disposizione del pubblico presso la sede sociale, la società di gestione del mercato e nel proprio sito internet, le liste dei candidati depositate dai soci e la relativa documentazione di corredo.

In caso di presentazione di più liste:

- dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti risultano eletti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, tutti gli Amministratori da eleggere tranne il numero minimo riservato per legge alla lista di minoranza;
- dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci di riferimento, risulta eletto il numero minimo di amministratori riservato per legge alla minoranza;
- qualora più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, si procede a una votazione di ballottaggio tra tali liste da parte di tutti i legittimati al voto presenti in Assemblea, risultando eletti i candidati della lista che ottiene la maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea.

Ai fini del riparto degli amministratori da eleggere non si terrà conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle stesse.

Qualora un soggetto collegato ad un socio di riferimento abbia votato per una lista di minoranza, il collegamento assume rilievo ai fini dell'esclusione dell'amministratore di minoranza eletto, soltanto se il voto sia stato determinante per l'elezione dell'amministratore stesso.

In caso di presentazione di un'unica lista risultano eletti, con votazione a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea, tutti i candidati inseriti in quella lista.

In mancanza di liste, e nel caso in cui attraverso il meccanismo del voto di lista, il numero dei candidati eletti sia inferiore al numero minimo previsto dallo Statuto per la sua composizione, il Consiglio di amministrazione viene, rispettivamente, nominato o integrato dall'Assemblea con la maggioranza di legge purché sia comunque assicurata la presenza di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza almeno nel numero minimo richiesto dalla normativa vigente.

Se nel corso dell'esercizio, per dimissioni o altre cause, vengono a cessare dalla carica uno o più amministratori, gli altri, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'assemblea, provvedono a sostituirli con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale.

La sostituzione degli amministratori avviene, fermo restando il rispetto dei requisiti di onorabilità e di indipendenza di cui sopra, con la nomina dei candidati non eletti appartenenti alla medesima lista degli amministratori cessati secondo l'originario ordine di presentazione. Qualora ciò non sia possibile, il Consiglio di amministrazione provvede ai sensi di legge.

Gli amministratori così nominati restano in carica fino alla successiva Assemblea.

L'Assemblea delibera in merito alla sostituzione degli amministratori, nel rispetto dei principi sopra indicati, a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea.

Gli Amministratori così nominati scadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.

Non sono previsti limiti alla rieleggibilità dei Consiglieri anche se il ricoprire la medesima carica per più di nove anni negli ultimi dodici anni potrebbe costituire una causa di esclusione, peraltro da considerarsi come non tassativa, del requisito di indipendenza ai sensi del Codice di autodisciplina.

		Esercizio 2011
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	190
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011	257
	Parte straordinaria	321

Ai sensi della disciplina vigente, almeno uno dei componenti il consiglio di amministrazione, ovvero due qualora esso sia composto da più di sette membri, dovranno possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge per i componenti il Collegio sindacale, mentre a tutti i consiglieri la legge richiede il possesso dei requisiti di onorabilità stabiliti con regolamento del Ministro della Giustizia per i sindaci.

Il Codice, così come previsto dal testo approvato dal «Comitato per la *Corporate governance*», richiede che un numero adeguato di amministratori non esecutivi siano indipendenti nel senso che non intrattengono, né abbiano di recente intrattenuto, neppure indirettamente, con la Società o con soggetti ad essa legati, relazioni tali da condizionarne l'autonomia di giudizio.

L'amministratore eletto cui, nel corso del mandato, vengano meno i requisiti di onorabilità richiesti dalla legge o dallo Statuto, decade dalla carica.

Al venir meno dei requisiti di indipendenza prescritti dalla legge, l'amministratore interessato deve darne immediata comunicazione al Consiglio di amministrazione. Tale circostanza comporta la decadenza dalla carica dell'amministratore, fuorché nel caso in cui tali requisiti permangano in capo ad almeno il numero minimo di amministratori previsto dalla vigente normativa.

Nessuna deroga al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ. è stata autorizzata dall'Assemblea né è prevista dallo Statuto sociale. Peraltro, nessun Consigliere risulta essere socio illimitatamente responsabile in società concorrenti, o esercitare un'attività concorrente per conto proprio o di terzi, o essere amministratore o direttore generale in società concorrenti.

Ai sensi dello Statuto sociale, il Consiglio di amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società. Esso può quindi compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, con la sola esclusione di quelli che la legge riserva espressamente all'Assemblea.

Oltre alle facoltà attribuitegli dalla legge e dallo Statuto sociale in tema emissione di azioni e di obbligazioni, sono attribuite alla competenza del Consiglio di amministrazione, nel rispetto dell'art. 2436 cod. civ. - oltre che dell'Assemblea straordinaria, competente per legge - anche le deliberazioni concernenti le seguenti materie:

- incorporazione di società interamente possedute o possedute almeno al novanta per cento;
- trasferimento della sede sociale, purché nel territorio nazionale;
- istituzione o soppressione di sedi secondarie, sia in Italia che all'estero;
- riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- adeguamento dello Statuto sociale a disposizioni normative obbligatorie.

Il Consiglio di amministrazione, in ottemperanza a quanto previsto statutariamente, si raduna almeno una volta nell'arco di ogni trimestre solare. In tale sede gli organi delegati riferiscono al Consiglio stesso ed al Collegio sindacale delle operazioni significative poste in essere nell'esercizio delle deleghe conferite.

Il Codice sottolinea la centralità del ruolo svolto dal Consiglio di amministrazione e ne esplicita ed integra le specifiche competenze che comprendono, tra l'altro: l'attribuzione e la revoca delle deleghe alle funzioni di vertice; l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari nonché la valutazione delle previsioni di andamento della gestione e dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle società controllate; l'esame e l'approvazione delle situazioni contabili di periodo; l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni di particolare rilievo strategico, la valutazione della struttura operativa della società; la determinazione della remunerazione degli amministratori con particolari cariche e del Preposto al Controllo interno; l'informativa agli azionisti in Assemblea; l'esame e l'approvazione del sistema di *Corporate governance*.

Al Consiglio di amministrazione, inoltre, è attribuito il compito di esaminare ed approvare preventivamente:

- le operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per Italmobiliare S.p.A., poste in essere con una parte correlata, oltre che dalla Società stessa, anche da società controllate;

- le operazioni con parti correlate, così come disciplinate dalla specifica procedura aziendale e nel rispetto delle modalità ivi previste.

Il Consiglio di amministrazione, infine, almeno una volta all'anno, deve effettuare una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati.

Il Consiglio di amministrazione è prevalentemente composto da membri non esecutivi e fra questi un numero adeguato sono indipendenti. Nel caso in cui il Presidente del Consiglio di amministrazione sia il principale responsabile della gestione sociale, come pure nel caso in cui la carica di Presidente sia ricoperta dalla persona che controlla la Società, il Codice prevede che il Consiglio designi un amministratore indipendente quale "Lead independent director", che rappresenti un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli indipendenti.

Il Presidente coordina le attività e guida lo svolgimento delle riunioni del Consiglio di amministrazione e si adopera affinché ai suoi componenti siano forniti con congruo anticipo, sui punti di particolare rilievo, elementi utili per parteciparvi proficuamente, fatte salve esigenze di necessità, urgenza o riservatezza. A tal fine, nei giorni immediatamente precedenti ciascuna riunione consiliare, viene inviata per posta elettronica (di regola nel corso del secondo giorno precedente la riunione), a tutti i componenti il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale, la documentazione relativa ai singoli punti all'ordine del giorno. Peraltro, nei casi in cui il materiale risultasse particolarmente complesso e/o corposo, la trasmissione viene corredata da adeguate note esplicative.

Il Presidente, inoltre, per il tramite delle competenti funzioni aziendali, si adopera affinché gli amministratori partecipino ad iniziative volte ad accrescere la loro conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali e siano informati sulle principali novità legislative e regolamentari che riguardano la Società e gli organi sociali.

Gli amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in autonomia perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti. Essi ricoprono la carica consapevoli di poter dedicare all'incarico il tempo necessario per uno svolgimento diligente. Ai sensi del Codice, si ritiene compatibile con un efficace svolgimento della carica di amministratore ricoprire non più di:

- n. 5 incarichi come amministratore esecutivo,
- n. 10 incarichi come amministratore non esecutivo o indipendente o sindaco

in società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni con esclusione delle società controllate da Italmobiliare S.p.A., delle società controllanti e delle società sottoposte a comune controllo.

Si riportano, di seguito, le cariche di amministratore, sindaco e di direttore generale ricoperte da ciascun amministratore in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni:

Giampiero Pesenti	Italcementi S.p.A.	- Presidente
	Ciments Français S.A. <i>(in rappresentanza di Italcementi S.p.A.)</i>	- Consigliere
	Allianz S.p.A.	- Consigliere
	Compagnie Monegasque de Banque	- Consigliere
	Credit Mobilier de Monaco	- Consigliere
	Finter Bank Zürich	- Consigliere
	Mittel S.p.A.	- Consigliere
Italo Lucchini	Italcementi S.p.A.	- Consigliere
	Unione di Banche Italiane S.c.p.A.	- Consigliere di Sorveglianza
	Ciments Français S.A.	- Consigliere
	BMW Italia S.p.A.	- Presidente Collegio Sindacale
	BMW Financial Services Italia S.p.A.	- Presidente Collegio Sindacale

Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	190
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011	257
	Parte straordinaria	321

	Cartiere Fedrigoni & C. S.p.A.	- Presidente Collegio Sindacale
	Fedrigoni S.p.A.	- Presidente Collegio Sindacale
Carlo Pesenti	Italcementi S.p.A.	- Consigliere delegato
	Ciments Français S.A.	- Vice presidente
	Mediobanca S.p.A.	- Consigliere
	RCS MediaGroup S.p.A.	- Consigliere
	Ambienta Sgr	- Consigliere
Giorgio Bonomi	Italcementi S.p.A.	- Consigliere
	IGP-Decaux S.p.A.	- Consigliere
Gabriele Galateri di Genola	Assicurazioni Generali S.p.A.	- Presidente
	TIM Brasil Serviços e Participações S.A.	- Presidente
	Banca CARIGE	- Consigliere
	Cassa di Risparmio di Savigliano	- Consigliere
	Edenred	- Consigliere
	Saipem	- Consigliere
	Telecom Italia S.p.A.	- Consigliere
	Tim Participações S.A.	- Consigliere
Jonella Ligresti	Fondiarria-Sai S.p.A.	- Presidente
	Sai Holding Italia S.p.A.	- Presidente
	Mediobanca S.p.A.	- Consigliere
	Milano Assicurazioni S.p.A.	- Consigliere
	RCS MediaGroup S.p.A.	- Consigliere
Sebastiano Mazzoleni	Italcementi S.p.A.	- Consigliere
	Ciments Français S.A.	- Consigliere
	<i>(in rappresentanza di Italcementi Ingegneria S.r.l.)</i>	
Luca Minoli	Cemital S.p.A.	- Presidente
	Finanziaria Aureliana S.p.A.	- Presidente
	Privital S.p.A.	- Presidente
Gianemilio Osculati	Eurizon Capital S.g.r.	- Presidente
	Intesa SanPaolo Assicurazioni	- Presidente
	Osculati e Partners S.p.A.	- Presidente
	Valore S.p.A.	- Presidente
	Intesa SanPaolo Vita	- Consigliere delegato
	Intesa SanPaolo Previdenza	- Consigliere delegato
	Intesa SanPaolo Life	- Consigliere
	Società Generale	- Consigliere
	Miroglio S.p.A.	- Consigliere
	Gas Plus S.p.A.	- Consigliere
Giorgio Perolari	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	- Consigliere di sorveglianza
Clemente Rebecchini	Gemina S.p.A.	- Consigliere
	ADR S.p.A.	- Consigliere
	Telco S.p.A.	- Consigliere
Paolo Sfameni	Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.	- Consigliere
	Allianz Global Investors Sgr S.p.A.	- Vice presidente
	Pirelli & C. S.p.A.	- Sindaco effettivo
	Banca ITB S.p.A.	- Sindaco effettivo
	Cordusio Fiduciaria S.p.A.	- Presidente Collegio Sindacale

	Unimagement S.r.l.	- Sindaco effettivo
	Equita Sim S.p.A.	- Sindaco effettivo
	Unicredit Audit S.c.r.l.	- Sindaco effettivo
Livio Strazzerà	Serfis S.p.A.	- Amministratore Unico
	Banca Regionale Europea	- Consigliere

Legale rappresentanza - Organi delegati

La rappresentanza legale della società di fronte ai terzi e in giudizio spetta, per statuto, disgiuntamente, al Presidente e, ove nominato, al Vicepresidente (o ai Vicepresidenti) e al Consigliere delegato.

Il Consiglio di amministrazione ha conferito al Comitato esecutivo tutti i suoi poteri ad eccezione di quelli che il codice civile e lo Statuto non consentono di delegare.

Le deliberazioni del Comitato esecutivo vengono riferite al Consiglio di amministrazione nella prima riunione successiva.

Il Consiglio di amministrazione ha attribuito al Presidente anche la qualifica di Consigliere delegato, ed ha nominato un Vice Presidente ed un Direttore generale. In sede di nomina, a ciascuno di essi sono stati conferiti i poteri di cui si dirà in appresso.

Il Codice prevede che il Consiglio di amministrazione, nella prima riunione utile e comunque almeno trimestralmente, venga informato delle attività svolte dal Consigliere delegato e dagli altri amministratori esecutivi, e, in particolare, delle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle società controllate, delle principali operazioni con parti correlate e di quelle in potenziale conflitto di interessi non sottoposte alla sua preventiva approvazione.

Il Consiglio di amministrazione, esaminate le proposte del Comitato per la remunerazione, in assenza dei diretti interessati, definisce la remunerazione, le eventuali assegnazioni di benefici monetari degli amministratori investiti di particolari cariche in conformità dell'atto costitutivo, sentito il parere del Collegio sindacale e, quando richiesto, del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate. Una parte significativa dei compensi del Presidente-Consigliere delegato e del Consigliere-Direttore generale è legata ai risultati economici e al raggiungimento di obiettivi specifici.

L'unitarietà di indirizzo ed il coordinamento delle attività sono assicurati dalla presenza nei Consigli di amministrazione delle principali società controllate del Presidente-Consigliere delegato, del Vice Presidente, del Consigliere-Direttore generale, di amministratori e di responsabili di direzione di Italmobiliare S.p.A.

Operazioni con parti correlate

Ferme restando le previsioni contenute nella Procedura per le Operazioni con Parti Correlate approvate, da ultimo, dal Consiglio di amministrazione nel novembre 2010, le operazioni con parti correlate devono essere compiute in modo trasparente e nel rispetto di criteri di correttezza formale e sostanziale. Pertanto, gli amministratori che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto, nell'operazione sono tenuti a:

- informare tempestivamente ed in modo esauriente il Consiglio di amministrazione sull'esistenza dell'interesse e sulle circostanze del medesimo;
- allontanarsi dalla riunione consiliare al momento della deliberazione.

Il Consiglio di amministrazione, tuttavia, in presenza di specifiche circostanze, può consentire la partecipazione dell'amministratore interessato alla discussione e/o al voto.

Inoltre, ai sensi dello statuto sociale e della suddetta procedura, il Consiglio di amministrazione, previa autorizzazione dell'Assemblea, può compiere operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza, nonostante il parere negativo del Comitato per le operazioni con parti correlate, a condizione che, ferme restando le maggioranze di legge, i soci non correlati presenti in Assemblea rappresentino almeno il 10% del capitale sociale e che la maggioranza dei soci non correlati votanti non esprima voto contrario.

Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	190
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011	257
	Parte straordinaria	321

Nei casi di urgenza, il Consiglio di amministrazione, ovvero l'organo competente, può compiere, direttamente o per il tramite di società controllate, operazioni con parti correlate, che non siano di competenza dell'Assemblea e non debbano essere da questa autorizzate, applicando le regole semplificate previste dalla Procedura per le operazioni con parti correlate adottata dalla Società.

Istituzione di comitati

Italmobiliare S.p.A. ha previsto, nel proprio Codice, che il Consiglio di amministrazione costituisca, al proprio interno, il Comitato per la Remunerazione ed il Comitato per il Controllo interno le cui deliberazioni hanno carattere consultivo e propositivo senza essere vincolanti per il Consiglio stesso.

I Comitati devono essere composti da non meno di tre membri e, nello svolgimento delle proprie funzioni, hanno facoltà di accedere alle informazioni e funzioni aziendali necessarie, nonché di avvalersi di consulenti esterni.

Ogni Comitato elegge il proprio Presidente e un segretario (anche estraneo al Comitato) e si riunisce su convocazione del proprio Presidente o di chi ne fa le veci. La convocazione può avvenire senza formalità (anche in forma orale).

Le riunioni di ciascun Comitato si intendono validamente costituite con la partecipazione, anche in audio o videoconferenza, della maggioranza dei suoi componenti. Ogni Comitato delibera a maggioranza assoluta dei membri partecipanti alla riunione.

Il *Comitato per la Remunerazione*, composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, ha il compito di formulare al Consiglio di amministrazione, in assenza dei diretti interessati, le proposte per la remunerazione degli amministratori che ricoprono particolari cariche nonché del Direttore generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigilando sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori delegati. Il Comitato per la remunerazione svolge, altresì, le ulteriori funzioni consultive che il Consiglio di Amministrazione ritiene di volta in volta di richiedere sulla materia o su quant'altro connesso.

Il *Comitato per il Controllo interno* composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, oltre a quanto già sopra richiamato ha, tra gli altri, il compito di valutare, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato; di esprimere, su richiesta del Consigliere delegato, pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di controllo interno; di esaminare il piano di lavoro preparato dal preposto al Controllo interno nonché le relazioni periodiche dallo stesso predisposte. Inoltre, il Comitato per il controllo interno deve svolgere gli ulteriori compiti attribuitigli dal Consiglio di amministrazione e riferire, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e del bilancio semestrale abbreviato, sull'attività svolta e sulla adeguatezza del sistema di Controllo interno.

Il Comitato per il controllo interno, inoltre, assiste il Consiglio di amministrazione nelle attività connesse al funzionamento del Sistema di controllo interno.

Ai lavori del Comitato partecipa il Presidente del Collegio sindacale o altro sindaco da lui designato e possono intervenire il Presidente e il Consigliere delegato nonché, su invito, il Direttore generale, i responsabili del Controllo interno ed i responsabili di altre funzioni aziendali.

Fra i comitati indicati dal Comitato per la *Corporate governance* il Codice di Italmobiliare S.p.A. non ha previsto il «Comitato per le nomine». Ciò è coerente con la struttura azionaria della Società, in cui è stabilmente presente un azionariato in grado di esercitare un'influenza dominante sull'Assemblea. Peraltro, la nomina del Consiglio di amministrazione è disciplinata dallo Statuto sociale che prevede, che all'atto della presentazione della lista sia allegato un sintetico *curriculum vitae* contenente le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato. Tali *curricula*, ai sensi delle norme regolamentari e del Codice medesimo, dovranno essere tempestivamente pubblicati sul sito internet della Società stessa; è ormai prassi, inoltre, che in sede assembleare il Presidente fornisca dati e caratteristiche professionali dei candidati e l'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti.

Lo stesso «Comitato per la *Corporate governance*», peraltro, invitando gli emittenti a valutare l'opportunità di costituire nell'ambito del Consiglio di amministrazione il Comitato per le nomine ha chiarito che "... tale soluzione nasce storicamente in sistemi caratterizzati da un elevato grado di dispersione dell'azionariato, al fine di assicurare

un adeguato livello di indipendenza degli amministratori rispetto al *management ...*”.

Infine, il Consiglio di Amministrazione, in applicazione della disciplina prevista per le operazioni con parti correlate, ha istituito al proprio interno, in sede di adozione della relativa procedura, il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, formato da tre amministratori indipendenti, di cui due componenti anche del Comitato per il controllo interno.

Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate ha il compito di valutare la correttezza formale e sostanziale delle operazioni poste in essere direttamente dalla Società, o per il tramite di sue controllate, con altre parti correlate.

Gli stessi componenti il Comitato erano stati chiamati, in precedenza, ad esprimere preventivamente all'adozione, il proprio parere favorevole alla procedura.

Il Comitato elegge il proprio Presidente e, su proposta di quest'ultimo, un segretario, scelto anche al di fuori dei propri componenti, cui è affidato il compito di redigere il verbale delle riunioni. I componenti del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate sono tenuti a dichiarare tempestivamente la sussistenza di eventuali rapporti di correlazione in relazione alla specifica Operazione con Parti Correlate, al fine di consentire l'applicazione dei presidi equivalenti. Per la validità delle riunioni del Comitato è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti in carica. Le riunioni del Comitato possono tenersi anche mediante mezzi di telecomunicazione. Il Comitato delibera a maggioranza degli aventi diritto.

Lead independent director

Il Codice prevede, in tema di amministratori indipendenti, che qualora il Presidente del Consiglio di amministrazione sia il principale responsabile della gestione dell'impresa, come pure nel caso in cui la carica di Presidente sia ricoperta dalla persona che controlla la Società, il Consiglio designi un amministratore indipendente quale *“Lead independent director”*, che rappresenti un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli che sono indipendenti.

Il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 25 maggio 2011, ha confermato il prof. Mauro Bini, amministratore indipendente, quale *“Lead independent director”*.

Sistema dei controlli

Per quanto riguarda la descrizione del Sistema dei controlli, si rimanda a quanto riportato nella sezione *“Caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno riguardanti il processo della informazione finanziaria”*.

Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di controllo interno

Con riferimento al sistema dei controlli, il Consiglio di amministrazione, nel corso della riunione del 25 maggio 2011, ai sensi del Codice e con l'assistenza del Comitato per il Controllo interno, ha individuato il Presidente-Consigliere delegato, quale amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di controllo interno.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il TUF prevede che, nell'ambito dell'organizzazione aziendale degli emittenti quotati in mercati regolamentati aventi l'Italia come Stato membro d'origine, sia istituita la figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari cui attribuire specifiche responsabilità concernenti, in particolare, l'informativa societaria.

Il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 25 maggio 2011, ha confermato il dott. Giorgio Moroni, Condirettore generale Amministrazione e Finanza, quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 154-bis del T.U.F. e dell'art. 29 dello Statuto sociale. L'incarico del dott. Giorgio Moroni scadrà con l'esaurirsi del mandato dell'attuale Consiglio di amministrazione e cioè con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013.

Ai sensi dello Statuto sociale, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve:

- 1) possedere la qualifica di dirigente e i requisiti di onorabilità stabiliti dalla legge per i componenti il Consiglio di amministrazione;

		Esercizio 2011
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	190
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011	257
	Parte straordinaria	321

2) avere maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di attività amministrativo/contabile e/o finanziaria e/o di controllo presso la Società stessa e/o sue controllate e/o presso altre società per azioni.

Il Consiglio di amministrazione, all'atto della nomina, conferisce al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuitigli dalla legge e ne definisce il compenso.

Collegio sindacale

Il Codice riprende, ed integra, le norme di legge e statutarie relative alla nomina del Collegio sindacale che avviene secondo un procedimento trasparente tale da garantire, tra l'altro, la tempestiva e adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.

La nomina del Collegio sindacale avviene sulla base di liste volte ad assicurare alla minoranza la nomina di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente.

Le liste devono essere depositate presso la sede della Società ovvero trasmesse all'indirizzo di posta elettronica certificata indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, almeno 25 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima o unica convocazione; di ciò, unitamente alle modalità e alla quota di partecipazione richiesta per la loro presentazione, deve essere fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che, soli o unitamente ad altri soci, documentino di essere complessivamente titolari di una quota di partecipazione al capitale sociale con diritto di voto non inferiore a quella determinata dalla Consob ai sensi della disciplina vigente per la nomina del Consiglio di amministrazione, soglia definita per l'anno 2012, nel 2,5% del capitale sociale ordinario.

Ciascun Azionista non può presentare, o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista, né votare liste diverse.

I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscono ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, neppure per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.

Le liste presentate in violazione di tali divieti non sono accettate.

Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

All'atto della presentazione, le liste dovranno essere corredate da:

- a) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati:
 - * accettano la propria candidatura;
 - * attestano, sotto la propria responsabilità:
 - il possesso dei requisiti di professionalità previsti dallo statuto,
 - l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità,
 - il possesso dei requisiti di onorabilità stabiliti dalla legge,
 - l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dalla legge e dal Codice di autodisciplina;
- b) un sintetico curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società;
- c) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste. La certificazione o attestazione comprovante la titolarità della percentuale di capitale prescritta dalla disciplina vigente al momento della presentazione della lista può essere prodotta anche successivamente al deposito della stessa purché sia fatta pervenire alla Società entro il termine previsto dalla disciplina anche regolamentare vigente per la pubblicazione delle liste da parte della Società;

d) la dichiarazione dei soci, diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento, come definiti dalla disciplina vigente.

La lista presentata senza l'osservanza delle norme di cui sopra è considerata come non presentata.

Nel caso in cui, entro il termine di 25 giorni precedenti la data dell'Assemblea, sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che risultino tra loro collegati ai sensi della disciplina vigente, potranno essere presentate ulteriori liste sino al terzo giorno successivo a tale termine e la soglia indicata nell'avviso di convocazione sarà ridotta della metà.

Almeno 21 giorni prima di quello previsto per l'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli organi di controllo, la Società mette a disposizione del pubblico presso la sede sociale, la società di gestione del mercato e nel proprio sito internet, le liste dei candidati depositate dai soci e la relativa documentazione di corredo.

In caso di presentazione di più liste:

- dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti risultano eletti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti;
- dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte dei soci che non siano collegati in alcun modo, neppure indirettamente ai soci di riferimento, risultano eletti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il terzo Sindaco effettivo e il terzo Sindaco supplente;
- qualora più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, si procede a una votazione di ballottaggio tra tali liste da parte di tutti i legittimati al voto presenti in Assemblea, risultando eletti i candidati della lista che ottiene la maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea.

Qualora un soggetto collegato ad un socio di riferimento abbia votato per una lista di minoranza il collegamento assume rilievo, ai fini dell'esclusione del Sindaco di minoranza eletto, soltanto se il voto sia stato determinante per l'elezione del sindaco.

In caso di presentazione di un'unica lista risultano eletti, con votazione a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea, tutti i candidati inseriti in quella lista.

Nel caso in cui non sia stata presentata alcuna lista, l'Assemblea procede alla nomina del Collegio sindacale con votazione a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea.

La Presidenza del Collegio sindacale spetta alla persona indicata al primo posto nella lista presentata e votata dalla minoranza ovvero al capolista dell'unica lista presentata ovvero alla persona nominata come tale dall'Assemblea nel caso in cui non sia stata presentata alcuna lista.

Ai sensi dello Statuto sociale di Italmobiliare S.p.A. non possono essere eletti Sindaci, e se eletti decadono dall'incarico, coloro che si trovano in situazioni di incompatibilità previste dalla legge, ovvero coloro che abbiano superato il limite al cumulo degli incarichi stabiliti dalla disciplina vigente.

Il Sindaco eletto cui, nel corso del mandato, vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un Sindaco effettivo, subentra il Sindaco supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.

In mancanza subentra, secondo l'originario ordine di presentazione, il candidato collocato nella medesima lista a cui apparteneva quello cessato, senza tenere conto dell'iniziale sezione di appartenenza.

Qualora la sostituzione riguardasse il Presidente del Collegio sindacale tale carica sarà assunta dal Sindaco di minoranza.

I Sindaci così subentrati restano in carica fino alla successiva assemblea.

Nel caso di integrazione del Collegio sindacale:

- per la sostituzione del Sindaco eletto nella lista di maggioranza la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea scegliendo tra i candidati indicati nella originaria lista di maggioranza;

Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	190
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011	257
	Parte straordinaria	321

- per la sostituzione del Sindaco eletto nella lista di minoranza la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea scegliendo tra i candidati indicati nella originaria lista di minoranza;
- per la contemporanea sostituzione di Sindaci eletti sia nella lista di maggioranza sia nella lista di minoranza la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea scegliendo, tra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte ciascun Sindaco da sostituire, un numero di Sindaci pari al numero dei Sindaci cessati appartenenti alla stessa lista.

Ove non sia possibile procedere ai sensi del paragrafo precedente, l'Assemblea convocata per l'integrazione del Collegio sindacale delibera a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea, fatto salvo il principio secondo il quale va sempre assicurata alla minoranza la nomina di un Sindaco Effettivo e di un Sindaco Supplente. In ogni caso la Presidenza del Collegio sindacale spetta al sindaco di minoranza.

I Sindaci accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario.

Il Codice prevede che i sindaci siano scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti anche in base ai criteri dello stesso Codice previsti con riferimento agli amministratori e, come sopra detto, in sede di presentazione della lista essi presentano una dichiarazione con la quale attestano il possesso dei relativi requisiti. Il Collegio verifica la corretta applicazione e il rispetto di detti criteri dopo la nomina e successivamente con cadenza annuale; l'esito di tale verifica e di quella relativa alla procedura adottata dal consiglio di amministrazione per la valutazione dei requisiti di indipendenza in capo agli amministratori, è comunicato nella relazione sulla *corporate governance* ovvero, nella relazione dei sindaci all'assemblea.

Il Codice richiama anche per i sindaci l'obbligo di riservatezza e il divieto di utilizzo, stabilito dalla legge, di informazioni riservate al fine di trarne in modo diretto o indiretto, vantaggi personali o patrimoniali, immediati o futuri.

Oltre ai compiti attribuiti dalla legge e dallo Statuto, il Codice attribuisce al Collegio sindacale il compito di:

- a) vigilare sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dalla revisione legale prestati alla Società e alle società controllate da parte della società di revisione stessa e dalle entità appartenenti alla rete della medesima;
- b) valutare le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- c) vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile.

Queste due ultime facoltà potevano, secondo il Codice di autodisciplina approvato dal «Comitato per la *Corporate governance*», essere affidate al Comitato per il controllo interno anziché al Collegio sindacale. La Società ha ritenuto più coerente attribuire tali facoltà a quest'ultimo che già svolge il compito di valutare le proposte dei revisori e del relativo piano di lavoro nonché, ai sensi della normativa vigente, quello di proporre all'Assemblea il conferimento e la revoca dell'incarico alla Società di revisione. Tale linea interpretativa è stata confermata anche dal D. Lgs. 39/2010, con cui è stata recepita in Italia l'ottava direttiva in materia di revisione legale.

Il Codice prevede che il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della Società informi tempestivamente ed in modo esauriente gli altri sindaci ed il Presidente del Consiglio di amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Assemblee

Il Codice prevede che il Consiglio di amministrazione raccomandi a tutti i suoi componenti l'assidua partecipazione alle Assemblee e che si adoperi per incoraggiare e facilitare la partecipazione più ampia possibile degli azionisti e a rendere agevole l'esercizio del diritto di voto.

A tal fine, il Consiglio di amministrazione riferisce in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari affinché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Hanno diritto di intervenire all'assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto attestato dalla comunicazione prevista dalla normativa vigente pervenuta alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data

fissata per l'assemblea in prima o unica convocazione, ovvero il diverso termine stabilito dalle applicabili disposizioni regolamentari vigenti. Resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla Società oltre i termini previsti, purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

La Società può designare, dandone espressa indicazione nell'avviso di convocazione, per ciascuna Assemblea un soggetto al quale gli aventi diritto possono conferire una delega, con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno, con le modalità previste dalla normativa applicabile.

Non è stato previsto un regolamento Assembleare in quanto le ampie facoltà che la giurisprudenza e la dottrina riconoscono al Presidente, nonché la disposizione statutaria (art. 14) che espressamente gli attribuisce il potere di dirigere la discussione e stabilire ordine e modalità, purché palesi, delle votazioni, sono state ritenute strumenti sufficientemente adeguati per un ordinato svolgimento delle riunioni degli azionisti.

Rapporti con investitori istituzionali e soci

La Società si adopera per instaurare un dialogo continuativo con gli azionisti, fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli. A tal fine il Presidente-Consigliere delegato fornisce le linee di indirizzo generale che le strutture incaricate devono assumere nei rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci.

È stata conseguentemente istituita, nell'ambito della Direzione Partecipazioni e Investimenti, la funzione di *Investor Relation* la cui responsabilità è stata affidata al dott. Enrico Benaglio.

Inoltre, al fine di rendere tempestivo e agevole l'accesso alle informazioni concernenti la Società e consentire, così, agli azionisti un esercizio consapevole dei propri diritti, è stata istituita un'apposita sezione del sito internet, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le predette informazioni, con particolare riferimento alle modalità previste per la partecipazione e l'esercizio del diritto di voto in assemblea, la documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno, ivi incluse le relazioni sulle materie all'ordine del giorno, le liste di candidati alle cariche di amministratore e di sindaco con l'indicazione delle relative caratteristiche personali e professionali, le rendicontazioni periodiche, i comunicati stampa diffusi dalla Società ai sensi del TUF, *la corporate calendar*, ecc.

B) L'ATTUAZIONE DELLE REGOLE DI GOVERNO SOCIETARIO

Composizione del Consiglio di amministrazione e sue riunioni

L'Assemblea degli azionisti del 25 maggio 2011 ha provveduto alla nomina del Consiglio di amministrazione per il triennio 2011 - 2013. In tale occasione l'azionista di maggioranza relativa ed un azionista di minoranza - Serfis S.p.A.- hanno presentato ciascuno una propria lista di candidati.

Il Consiglio di amministrazione, sulla base di quanto previsto dalla vigente disciplina e dallo Statuto sociale, è oggi formato da 14 consiglieri di cui 13 tratti dalla lista presentata dall'azionista di maggioranza relativa ed uno – il dott. Livio Strazzeria - tratto dalla lista di minoranza presentata da Serfis S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione, nel corso della prima riunione tenutasi successivamente alla nomina da parte dell'Assemblea e, successivamente, in occasione dell'esame della bozza di bilancio dell'esercizio, ha verificato, sulla base delle informazioni fornite dai singoli interessati, il possesso dei requisiti di onorabilità e di indipendenza in capo ai propri componenti in conformità alle previsioni contenute nel Codice. Con particolare riferimento al requisito dell'indipendenza, il Consiglio di amministrazione ha condiviso la valutazione compiuta dai Consiglieri Mauro Bini e Giorgio Perolari, i quali ritengono di considerarsi indipendenti nonostante ricoprano la carica di amministratori della Società da più di nove anni negli ultimi dodici anni.

Gli esiti di tale verifica sono stati di volta in volta comunicati al mercato e sono riportati nella pagina relativa agli organi sociali, in apertura del presente fascicolo nonché nella tabella allegata alla presente relazione.

Come previsto dal «Codice», il 28 marzo 2012, il Consiglio di amministrazione ha effettuato una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati.

A tal fine, la Società ha distribuito a tutti i Consiglieri un questionario di autovalutazione, concepito sotto forma di affermazioni, per le quali a ciascun destinatario è stato richiesto di indicare il proprio grado di adesione.

Dall'esito di tale valutazione e dai commenti talora espressi alle singole domande, è emerso un positivo giudizio

		Esercizio 2011
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	190
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011	257
	Parte straordinaria	321

sulla adeguatezza della composizione nonché sulla efficienza e sul funzionamento del Consiglio di amministrazione e dei suoi Comitati.

È stato riscontrato, in particolare, che (i) la frequenza e la durata delle riunioni sono adeguate ai temi posti all'ordine del giorno, (ii) i rapporti tra Presidente e amministratori sono positivi e produttivi.

Il Consiglio di amministrazione, nel corso dell'esercizio 2011, ha tenuto complessivamente n. 7 riunioni; n. 9 amministratori sono sempre intervenuti, n. 4 amministratori, di cui due indipendenti, sono intervenuti n. 6 volte e due amministratori indipendenti sono intervenuti n. 3 volte.

La durata media delle riunioni del Consiglio di amministrazione tenutesi nel corso dell'anno è di circa tre ore. Peraltro, se si tiene conto delle sole riunioni nel corso delle quali sono stati approvati, tra gli altri, i dati contabili di periodo, tale media sale a circa tre ore e cinquanta minuti.

Nel corso del 2012 il Consiglio di amministrazione si è finora riunito in due occasioni, la prima per esaminare le previsioni per il 2012, la seconda per esaminare ed approvare - tra l'altro - il progetto di bilancio dell'esercizio 2011. Nel corso dell'esercizio sono previste, a tutt'oggi, non meno di ulteriori tre riunioni di Consiglio per l'approvazione dei conti periodici infra annuali.

Il Collegio sindacale ha presenziato al completo a cinque riunioni, a una riunione erano presenti due membri del Collegio, mentre ad una riunione un solo componente.

Il Comitato esecutivo, nel corso del 2011, si è riunito una sola volta, alla presenza di tutti i suoi componenti.

Il Comitato esecutivo, nel corso del 2012, non si è ancora riunito.

Ripartizione delle competenze e conferimento deleghe

Italmobiliare S.p.A. ha nel proprio Consiglio di amministrazione 12 amministratori non esecutivi su un totale di 14. Tra i non esecutivi 7 amministratori possiedono i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dal TUF; 6 di questi possiedono, altresì, i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di autodisciplina della Società.

Tra gli amministratori esecutivi è incluso il Presidente-Consigliere delegato, al quale il Consiglio di amministrazione, all'atto della nomina, conferisce compiti e poteri individuando eventuali limiti quantitativi al loro esercizio.

L'attribuzione delle deleghe (incluse quelle conferite al Consigliere-Direttore generale) è ispirata al principio della ripartizione delle competenze.

Il conferimento di deleghe, ovvero l'attribuzione di poteri gestionali ad uno o più soggetti e/o al Comitato esecutivo, non escludono la competenza del Consiglio di amministrazione, che resta in ogni caso titolare di un superiore potere di indirizzo e controllo sulla generale attività dell'impresa nelle sue varie componenti.

Dei cinque componenti il Comitato esecutivo, due sono amministratori esecutivi; i rimanenti sono considerati, comunque, amministratori non esecutivi, in quanto il Comitato esecutivo della Società si riunisce senza alcuna regolarità e, di fatto, esclusivamente per far fronte ad esigenze di tempestività nell'esame di determinate operazioni e per l'adozione delle relative delibere. Lo stesso Codice di autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A., peraltro, condivide tale interpretazione purché, come in questo caso, all'amministratore membro del Comitato esecutivo non siano attribuiti poteri individuali di gestione.

La **legale rappresentanza** della Società è attribuita, per Statuto, disgiuntamente fra loro, al Presidente e, ove nominati, al Vice Presidente (o ai Vice Presidenti) e al Consigliere delegato, se nominati.

Nell'ambito del Consiglio di amministrazione i poteri sono stati così attribuiti:

- al **Comitato esecutivo**, composto da cinque membri, sono stati conferiti tutti i poteri e le attribuzioni del Consiglio di amministrazione, ad eccezione di quelli che la legge e lo Statuto non consentono di delegare. Come specificato all'atto della nomina, le deliberazioni assunte il Comitato esecutivo dovranno essere riferite al Consiglio di amministrazione in occasione della prima riunione successiva dello stesso;
- al **Presidente - Consigliere delegato**, dott. ing. Giampiero Pesenti, sono stati attribuiti, tra gli altri, i compiti di assicurare il rispetto dei principi di Corporate Governance recepiti dalla Società e proporre eventuali modifiche da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, avvalendosi della Direzione Affari Societari di

Gruppo che a lui riporta; di curare le politiche gestionali, le strategie di sviluppo aziendali di Italmobiliare S.p.a. e delle principali società direttamente o indirettamente controllate; di sovrintendere e indirizzare l'attività di Italmobiliare S.p.a. e delle principali società direttamente o indirettamente controllate, impartendo le opportune direttive al Direttore Generale ed agli altri organismi aziendali; di definire gli indirizzi per la gestione delle principali società nelle quali Italmobiliare S.p.a., direttamente o indirettamente, detenga una partecipazione che le consente di esercitare un'influenza significativa; determinare gli indirizzi relativi alla scelta dei principali dirigenti di Italmobiliare S.p.a. e delle principali società direttamente o indirettamente controllate nonché, limitatamente alla sola Italmobiliare S.p.a., alla gestione del personale. Al Presidente - Consigliere delegato sono stati attribuiti, tra gli altri, oltre ai poteri previsti dallo Statuto sociale e dal Codice di autodisciplina, i poteri per compiere qualsiasi atto di amministrazione e disposizione, tra cui acquistare e vendere partecipazioni, effettuare operazioni mobiliari e di credito, accettare fidejussioni, prestare garanzie reali e fidejussioni a favore di terzi purché siano società direttamente o indirettamente controllate o collegate di Italmobiliare S.p.A., con il limite massimo di 150 milioni di euro per ogni singola operazione; compiere operazioni di compravendita immobiliare, di permuta e divisione immobiliare di regolamento di servitù o di diritti immobiliari in genere, con il limite massimo di 25 milioni di euro per ogni singola operazione; assumere il personale di qualsiasi categoria e qualifica, fissandone le retribuzioni e i compensi, sospendendo, chiudendo e modificando il rapporto; nominare consulenti in genere, fissando le retribuzioni, i compensi e le eventuali cauzioni sospendendo, chiudendo e modificando il rapporto, con la facoltà di conferire procure speciali con tali poteri ad altre persone;

- al **Vice Presidente**, dott. Italo Lucchini, sono stati conferiti i soli poteri di rappresentanza sociale, ai sensi dello Statuto sociale, da esercitarsi disgiuntamente rispetto al Presidente - Consigliere delegato;
- al **Direttore Generale**, dott. ing. Carlo Pesenti, sono stati attribuiti, tra gli altri, i compiti di seguire l'andamento delle società partecipate in genere e di formulare al Consigliere delegato proposte connesse alla organizzazione aziendale. Allo stesso sono stati conferiti, tra gli altri, i poteri per compiere qualsiasi atto concernente la gestione della società tra cui effettuare operazioni mobiliari e di credito, assumere in nome della società obbligazioni di qualunque forma anche assistite da garanzie reali a favore di terzi purché siano società controllate dirette o indirette di Italmobiliare S.p.A., acquistare e vendere titoli di stato, obbligazioni, cartelle fondiarie, titoli azionari, quote di società, compiere operazioni attive e passive di riporto e di anticipazione sui titoli con il limite massimo di 75 milioni di euro per ogni singola operazione; negoziare con gli istituti bancari aperture di credito con il limite massimo di 75 milioni di euro, per importi superiori e fino al limite massimo di 100 milioni di euro con firma abbinata al Condirettore Generale Amministrazione e Finanza.

Altre deleghe sono state conferite al Condirettore Generale Amministrazione e Finanza ed al Segretario del Consiglio, nell'ambito delle rispettive competenze.

Da parte del Consigliere delegato e del Direttore generale sono state conferite, per l'operatività corrente, specifiche e limitate deleghe a dipendenti della società.

Il Presidente-Consigliere delegato ed il Consigliere-Direttore generale hanno riferito al Consiglio di amministrazione ed al Collegio sindacale, con la periodicità prevista dal Codice e dallo Statuto sociale, in merito all'attività svolta nell'esercizio delle rispettive deleghe. Inoltre, le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, le principali operazioni con parti correlate nonché le operazioni in potenziale conflitto di interessi, sono state sottoposte all'esame del Consiglio di amministrazione, ancorché nei limiti delle deleghe conferite.

Remunerazione per amministratori, Direttore generale e Dirigenti con responsabilità strategiche

In ottemperanza alle previsioni del Codice di autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A. come modificato nel marzo 2010 ed in linea con le Raccomandazioni della Commissione Europea n. 385 del 30 aprile 2009 e 913 del 14 dicembre 2004, il Consiglio di Amministrazione della Società, su proposta del Comitato per la Remunerazione, ha sottoposto al voto consultivo dell'Assemblea degli Azionisti del 25 maggio 2011 la relazione illustrante la Politica di remunerazione degli amministratori esecutivi, degli altri amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategica.

		Esercizio 2011
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	190
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011	257
	Parte straordinaria	321

La medesima Assemblea degli Azionisti ha inoltre modificato l'art. 31 dello Statuto sociale, eliminando la previsione ai sensi della quale l'1% degli utili netti risultanti dal bilancio annuale sono destinati al Consiglio di amministrazione ed ha riconosciuto a ciascun consigliere, fino a nuova deliberazione, un emolumento annuo di 45.000 euro, da raddoppiarsi nel caso in cui il consigliere sia anche componente il Comitato esecutivo.

Il Consiglio di amministrazione, altresì, ha deliberato in assenza degli interessati, su proposta del Comitato per la remunerazione e sentito il parere favorevole del Collegio sindacale, il compenso da attribuire al Consigliere delegato, al Direttore generale ed al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari il cui importo, da definirsi anno per anno, è determinato in una parte fissa e in una parte variabile, in relazione al raggiungimento degli obiettivi assegnati.

Al Vice Presidente è stato attribuito, all'inizio del mandato, un compenso annuo fisso.

A favore del Consigliere delegato, sempre all'inizio del mandato, è stato determinato un "Trattamento di fine mandato" che maturerà alla conclusione dell'incarico.

Per quanto riguarda la Politica generale per la remunerazione, si rimanda alla specifica relazione predisposta dagli amministratori ai sensi del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, art. 123-ter, ed oggetto di autonomo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea.

Composizione e attività dei Comitati

Il Comitato per la remunerazione è composto da tre membri non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Tutti i suoi componenti sono in possesso di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, requisito richiesto dal Codice di Autodisciplina per almeno uno di essi.

Nel corso dell'esercizio il Comitato si è riunito 4 volte; la durata media è inferiore all'ora.

Un componente del comitato ha presenziato tutte le riunioni, un componente è intervenuto n. 3 volte ed un altro è intervenuto n. 1 volta; il Collegio Sindacale, di cui almeno un membro ha sempre partecipato alle riunioni, in un'occasione era presente al completo.

Il Comitato, in assenza degli interessati, ha esaminato, e successivamente approvato, la politica di remunerazione per amministratori esecutivi investiti di particolari cariche e per dirigenti con responsabilità strategiche ed ha formulato proposte al Consiglio di amministrazione in merito alla remunerazione di amministratori e dirigenti.

Alle riunioni del Comitato viene invitato a partecipare Direttore Risorse Umane.

Nel corso del 2012 il Comitato per la remunerazione si è finora riunito in 2 occasioni, per formulare proposte al Consiglio di amministrazione in merito alla remunerazione di amministratori e dirigenti nonché la remunerazione per l'esercizio 2012 della Responsabile del Controllo interno, su proposta dell'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno condivisa con il Presidente del Comitato per il controllo interno.

Il Comitato per il controllo interno è composto da tre membri, tutti non esecutivi, di cui due indipendenti, in possesso di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, requisito richiesto dal Codice di Autodisciplina per almeno uno di essi.

Nel corso del 2011 il Comitato per il controllo interno si è riunito 8 volte; la durata media delle sue riunioni è stata di circa due ore. Si è riunito 5 volte con la partecipazione di tutti i suoi componenti e tre volte con l'assenza di un solo componente; il Collegio Sindacale, di cui almeno un membro ha sempre partecipato alle riunioni, in n. 5 occasioni era presente al completo.

Il Comitato ha esaminato le relazioni predisposte dal responsabile del Controllo interno e dalla Società di revisione al fine di verificare l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno ed ha riferito al Consiglio di amministrazione, in occasione dell'approvazione del bilancio e del bilancio semestrale abbreviato, sull'attività svolta e sulla adeguatezza del sistema di controllo interno.

Alle riunioni del Comitato per il controllo interno sono generalmente invitati a partecipare i dirigenti della Società e di sue controllate di volta in volta competenti per le materie all'ordine del giorno per fornire gli opportuni approfondimenti.

Nel corso del 2012 il Comitato per il controllo interno si è finora riunito in un'occasione, per esaminare, tra l'altro, la

metodologia ed i risultati di *impairment test* per l'esercizio 2011, i criteri contabili adottati per la redazione del bilancio consolidato 2011 ed il consuntivo dell'attività di audit 2011 e del piano di audit triennale 2012-2014.

Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate è composto da tre membri, tutti non esecutivi e indipendenti. Nel corso del 2011 il Comitato si è riunito n. 1 volta (oltre ad un'ulteriore riunione per la nomina del Presidente del Comitato) con la partecipazione di due suoi membri. La durata è stata di circa 40 minuti.

Le riunioni del Comitato per la remunerazione, del Comitato per il controllo interno e del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate sono state regolarmente verbalizzate.

Sistema di controllo interno

Il Sistema di controllo interno è definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati, garantendo la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

Il Consiglio di amministrazione esercita le proprie funzioni relative al Sistema di controllo interno tenendo in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le *best practice* esistenti in ambito nazionale e internazionale e presta, altresì, particolare attenzione al Modello di organizzazione gestione e controllo adottato ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231.

L'architettura del sistema dei controlli interni di Italmobiliare è coerente con la struttura del Gruppo che può definirsi, "gruppo di gruppi". In particolare l'attività di controllo interno relativa alle attività nel settore "materiali da costruzione" è monitorata dal Comitato di controllo interno di Italcementi, dal quale il Comitato del Controllo Interno di Italmobiliare riceve periodicamente la relazione semestrale dell'attività svolta. Per questa ragioni, pur recependo il bilancio consolidato di Italmobiliare le perdite per riduzione di valore dell'avviamento stimate dal gruppo Italcementi sulla base di una vista per CGU (Cash Generating Unit) assai più granulare di quella del sistema di reporting della capogruppo Italmobiliare, ai fini di impairment test dell'avviamento allocato da Italmobiliare alla CGU Italcementi quest'ultima è considerata una unica CGU.

Il Consiglio di amministrazione, con l'assistenza del Comitato per il controllo interno, definisce le linee di indirizzo del Sistema di controllo interno in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle società controllate (diverse dal Gruppo Italcementi che è dotato di proprio autonomo Comitato di controllo interno e di Finter Bank Zurich dotata di proprio Internal Audit) risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa e valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del Sistema di controllo interno rispetto alle caratteristiche dell'impresa. IL Comitato di Controllo Interno monitora il sistema di controllo interno del Gruppo Italcementi e di Finter Bank in via indiretta per il tramite di relazioni o incontri con gli omologhi comitati delle due entità.

Come previsto dal Codice, l'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di controllo interno si è attivato per procedere all'identificazione dei principali rischi aziendali e per verificare l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza di tale sistema di controlli interni richiedendo, in particolare, al preposto al controllo interno, di compiere specifici controlli sulle procedure riguardanti sia Italmobiliare S.p.A. che le società controllate.

La Società ha istituito, da tempo, una funzione di internal audit. Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 25 maggio 2011, su proposta dell'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e sentito il parere favorevole del Comitato per il controllo interno, ha confermato quale Preposto al controllo interno la stessa responsabile della funzione di Internal audit.

Nel corso dello svolgimento del proprio incarico, la funzione dell'Internal Audit ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per il suo svolgimento. Periodicamente, ha riferito del proprio operato al Comitato per il controllo interno ed al Collegio Sindacale nonché all'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

Presentazione	4
Gruppo Italmobiliare	16
Italmobiliare S.p.A. Relazione del C.d.A. sulla gestione	190
Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011	257
Parte straordinaria	321

Nel corso del 2011 il preposto al controllo interno, oltre a dare attuazione al Piano di audit, così come illustrato al Comitato per il controllo interno, ha svolto i compiti volta a volta affidatigli dal Consigliere delegato nella sua qualità di amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di controllo interno.

Nel corso del 2011 l'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno ed il Preposto al controllo interno hanno partecipato alle riunioni del Comitato per il controllo interno.

Il Consiglio di amministrazione, cui il Comitato per il controllo interno riferisce semestralmente, ritiene che il Sistema di controllo interno è nel complesso adeguato alla struttura del Gruppo ed alla tipicità dei suoi business.

Collegio sindacale

In occasione del rinnovo del Collegio sindacale da parte dell'Assemblea degli azionisti del 25 maggio 2011, l'azionista di maggioranza relativa ha presentato una propria lista di candidati mentre tre azionisti di minoranza – Hermes, Amber LB e Amber SGR - hanno presentato congiuntamente una propria lista.

Conseguentemente, la carica di Presidente del Collegio sindacale, sulla base di quanto previsto dalla vigente disciplina e dallo Statuto, è oggi ricoperta dal dr. Francesco Di Carlo, tratto dalla lista presentata dagli azionisti di minoranza come sopra indicati, mentre dalla lista presentata dall'azionista di maggioranza relativa sono stati tratti i due restanti Sindaci effettivi.

Come previsto dal Codice, nel 2011 il Collegio sindacale ha vigilato, tra l'altro, sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Società e alle sue controllate da parte della medesima società di revisione e delle entità appartenenti alla sua rete.

Nel corso dell'anno, il responsabile dell'internal audit ha più volte partecipato alle riunioni del Collegio sindacale così come il Collegio sindacale è sempre intervenuto a quelle del Comitato per il controllo interno ed a quelle del Comitato per la Remunerazione. Ciò ha permesso un continuo flusso informativo tra i vari organi, volto al monitoraggio dell'intero sistema dei controlli.

TABELLA 1

STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di amministrazione							Comitato esecutivo		Comitato per il Controllo Interno		Comitato per la Remunerazione		Comitato Parti Correlate	
Carica	Componente	Esecutivi	Non esecutivi	Indipend.	Presenze	N. altri incarichi	Comp.	Presenze	Comp.	Presenze	Comp.	Presenze	Comp.	Presenze
Presidente Consigliere Delegato	Giampiero Pesenti	•			7/7	7	•	1/1						
Vice Presidente	Italo Lucchini		•		7/7	7	•	1/1			•	3/4		
Consigliere Direttore Generale	Carlo Pesenti	•			7/7	5	•	1/1						
Consigliere	Pier Giorgio Barlassina		•		0/4	5								
Consigliere	Mauro Bini		•	•	6/7	1			•	7/8			•	2/2
Consigliere	Giorgio Bonomi		•		7/7	2			•	8/8				
Consigliere	Gabriele Galateri di Genola		•	•	3/7	8					•	1/4		
Consigliere	Jonella Ligresti		•	•	3/7	5							•	0/2
Consigliere	Sebastiano Mazzoleni		•		3/3	2								
Consigliere	Luca Minoli		•		7/7	3								
Consigliere	Gianemilio Osculati		•	•	3/3	10								

Consiglio di amministrazione							Comitato esecutivo		Comitato per il Controllo Interno		Comitato per la Remunerazione		Comitato Parti Correlate	
Carica	Componente	Esecutivi	Non esecutivi	Indipend.	Presenze	N. altri incarichi	Comp.	Presenze	Comp.	Presenze	Comp.	Presenze	Comp.	Presenze
Consigliere	Giorgio Perolari		•	•	6/7	1	•	1/1	•	6/8	•	4/4	•	2/2
Consigliere	Clemente Rebecchini		•		3/3	3								
Consigliere	Paolo Sfameni		•	•	3/3	8								
Consigliere	Livio Strazzera		•		6/7	2	•	1/1						
Consigliere	Francesco Saverio Vinci		•		3/4	7								

TABELLA 2

COLLEGIO SINDACALE

Carica	Componente	Presenze riunioni Collegio
Presidente	Mario Cera	3/3
Presidente	Francesco Di Carlo	8/8
Sindaco effettivo	Luigi Guatri	3/3
Sindaco effettivo	Angelo Casò	8/8
Sindaco effettivo	Leonardo Cossu	10/11

CODICE ETICO

Approvato la prima volta nel 1993 e successivamente modificato, il Codice Etico prevede che tutti i dipendenti e coloro che instaurano relazioni con il gruppo od operano per perseguirne gli obiettivi improntino i loro rapporti e comportamenti a principi di onestà, correttezza, integrità, trasparenza, riservatezza e reciproco rispetto.

A tale effetto il Consiglio di amministrazione di Italmobiliare, nella seduta del 9 febbraio 2001, ha approvato l'attuale versione del Codice etico che definisce le regole di lealtà e fedeltà, di imparzialità, di tutela della *privacy* e della riservatezza delle informazioni, della tutela della persona, della tutela ambientale e del patrimonio aziendale, prevede le norme che ispirano i processi di controllo e l'informativa contabile-gestionale, introduce regole che disciplinano i rapporti con clienti, fornitori, con le pubbliche istituzioni, con le organizzazioni politiche e sindacali, con gli organi di informazione.

INFORMAZIONI RISERVATE

In tema di gestione delle informazioni riservate il Codice, richiamato l'obbligo di riservatezza ed il divieto del loro utilizzo per vantaggi personali, prevede l'adozione di procedure per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni, con particolare riferimento alle notizie «*price sensitive*» che devono essere comunicate all'esterno solo da persone a ciò generalmente o specificatamente autorizzate.

Il Consiglio di amministrazione della Società, nella riunione del 9 febbraio 2001, ha approvato una specifica procedura che impone la rigorosa osservanza di modalità e termini di comunicazione previsti dalla normativa vigente, nel pieno rispetto del principio della parità e contestualità informativa.

Quanto ai rapporti con gli investitori istituzionali e con altri soci, che il Codice prevede siano ispirati a costante attenzione, gli ordini di servizio emanati dal Consigliere delegato ne hanno definito le linee di indirizzo generale ed individuato le strutture aziendali a ciò dedicate.

CODICE DI COMPORTAMENTO

La Società ha adottato un proprio 'Codice di comportamento', originariamente in applicazione delle disposizioni emanate da Borsa Italiana S.p.A. con proprio regolamento e, successivamente, aggiornato alle nuove disposizioni regolamentari emanate dalla Consob in esecuzione delle disposizioni europee (la cd. *Market abuse*) introdotte dalla

		Esercizio 2011
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	190
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011	257
	Parte straordinaria	321

Legge sul Risparmio del 2005. Esso disciplina l'informativa da fornire alla Società, e da questa al mercato, in occasione di operazioni a qualsiasi titolo effettuate per conto proprio dalle *'Persone rilevanti'* su azioni Italmobiliare, Italcementi e su altri strumenti finanziari alle stesse collegati.

Ai sensi del 'Codice di comportamento' sono considerate *'Persone rilevanti'* i componenti il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale ed il Direttore generale di Italmobiliare S.p.A. e chiunque detenga una partecipazione pari almeno al 10% del capitale sociale di Italmobiliare S.p.A. rappresentato da azioni con diritto di voto, nonché ogni altro soggetto che controlla Italmobiliare S.p.A.

In particolare, i soggetti interessati dovranno comunicare ad Italmobiliare S.p.A., affinché ne informi il mercato, il compimento di quelle operazioni compiute il cui importo complessivo raggiunga 5.000 euro entro la fine dell'anno. Si segnala che la Consob, con delibera n. 18079 del 20 gennaio scorso ha introdotto, tra l'altro, un'esenzione alla comunicazione di tali operazioni al mercato per le "ulteriori operazioni compiute nell'anno che non superino tale importo (5.000 euro) entro la fine del medesimo periodo di riferimento".

Stante la peculiare struttura del Gruppo, il 'Codice di comportamento' attua un coordinamento con il quello adottato da Italcementi S.p.A., poichè le segnalazioni al mercato delle sole operazioni effettuate su titoli Italcementi S.p.A. da soggetti che siano al tempo stesso *'Persone rilevanti'* per Italmobiliare S.p.A. e Italcementi S.p.A. medesima sono da considerarsi effettuate, anche ai sensi delle disposizioni contenute nel Codice di comportamento adottato dalla Società, qualora gli obblighi informativi siano assolti dalla controllata, la quale provvederà all'informativa al mercato anche per conto della società controllante.

Il 'Codice di comportamento', inoltre, prevede che le *'Persone rilevanti'* dovranno astenersi dal compiere operazioni che formano oggetto di comunicazione alla Società:

- sugli strumenti finanziari quotati emessi da Italmobiliare S.p.A.:
 - nei 30 giorni solari precedenti il Consiglio di amministrazione di Italmobiliare S.p.A. chiamato ad approvare il bilancio dell'esercizio ed il bilancio semestrale abbreviato, ivi compreso il giorno in cui si tiene la riunione;
 - nei 15 giorni solari precedenti il Consiglio di amministrazione di Italmobiliare S.p.A. chiamato ad approvare i resoconti intermedi di gestione, ivi compreso il giorno in cui si tiene la riunione;
- sugli strumenti finanziari emessi dalla società controllata quotata Italcementi S.p.A.:
 - nei 30 giorni solari precedenti il Consiglio di amministrazione di Italcementi S.p.A. chiamato ad approvare il bilancio dell'esercizio ed il bilancio semestrale abbreviato ivi compreso il giorno in cui si tiene la riunione;
 - nei 15 giorni solari precedenti il Consiglio di amministrazione di Italcementi S.p.A. chiamato ad approvare i resoconti intermedi di gestione, ivi compreso il giorno in cui si tiene la riunione.

PROCEDURA PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di amministrazione della Società, in data 12 novembre 2010, ha adottato, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con parti correlate, appositamente nominato, la Procedura per le operazioni con parti correlate prevista dalla Consob con Regolamento del 12 marzo 2010.

La Procedura, in linea con l'art. 2391-bis cod. civ., illustra le misure adottate dalla Società al fine di assicurare che le operazioni poste in essere con parti correlate, direttamente o per il tramite di società controllate, vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

In particolare, fatta eccezione per alcune ipotesi di esenzione descritte in seguito, la Procedura disciplina l'iter autorizzativo e il regime informativo delle operazioni fra i) una parte correlata ad Italmobiliare, da una parte, e ii) Italmobiliare, dall'altra parte, o una sua società controllata quando, prima di concludere l'operazione, sia necessario il preventivo esame o l'autorizzazione da parte di un organo della Società o di un suo esponente aziendale munito dei relativi poteri. Sono, inoltre, oggetto della procedura le operazioni effettuate da Italmobiliare con una società controllata o collegata, nonché tra società controllate, qualora nell'operazione vi siano interessi significativi di una parte correlata di Italmobiliare.

La Procedura distingue le operazioni di «maggiore rilevanza» da quelle di «minore rilevanza» sulla base di determinati criteri quantitativi predeterminati dalla Consob. Tale distinzione è funzionale alla determinazione delle regole di trasparenza applicabili: più semplificate per le ipotesi di operazioni di minore rilevanza e più stringenti per le operazioni di maggiore rilevanza, seppur entrambe prevedano il parere preventivo del Comitato per le Operazioni

con parti correlate.

Tale Comitato ha:

- il compito di esprimere un parere motivato sulle operazioni, sia di minore rilevanza (parere non vincolante), sia di maggiore rilevanza (parere vincolante);
- il diritto, nelle operazioni di maggiore rilevanza, di partecipare alla fase delle trattative e alla fase istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo e la facoltà di richiedere informazioni e formulare osservazioni agli organi delegati e ai soggetti incaricati delle trattative o dell'istruttoria;
- la facoltà di farsi assistere, a spese della Società, da esperti indipendenti di propria scelta.

Nel caso di operazioni di minore rilevanza, la Procedura prevede la facoltà di dare, comunque, esecuzione all'operazione pur in presenza di un parere negativo del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate purché si dia comunque informativa al mercato tramite apposito documento che motivi anche le ragioni di tale scostamento.

Per le operazioni di maggiore rilevanza, invece, qualora il Comitato abbia espresso parere negativo, il Consiglio di Amministrazione potrà approvare l'operazione solo previa autorizzazione dell'Assemblea. Infine, la Società, avvalendosi delle facoltà contenute nel Regolamento emanato dalla Consob, ha individuato le seguenti principali ipotesi di esclusione:

- le operazioni di importo esiguo (operazioni che non superino l'importo di 500.000 euro);
- le operazioni ordinarie (che rientrano nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria della Società e del Gruppo in genere) purché siano concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard;
- le operazioni con o tra società controllate o con società collegate, a meno che nelle società controllate o collegate controparti dell'operazione vi siano interessi significativi di altre parti correlate della società;
- le operazioni urgenti.

La Procedura è disponibile sul sito internet della Società www.italmobiliare.it.

L'Assemblea degli azionisti dello scorso anno, aderendo alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione, ha introdotto nello statuto sociale:

- la possibilità che le operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza possano essere compiute, nonostante il parere negativo del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, purché il compimento di tali operazioni sia autorizzato dall'assemblea, a condizione che la maggioranza dei soci non correlati votanti non esprima voto contrario all'operazione e che i soci non correlati presenti in assemblea rappresentino almeno il 10% del capitale sociale con diritto di voto (cd. *whitewash*);
- la facoltà, per la Società, di avvalersi della procedura d'urgenza nei casi in cui l'operazione non sia di competenza assembleare e non debba essere da questa autorizzata.

REGOLAMENTO DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Come riportato in altra parte della Relazione, la Società, nell'ambito delle disposizioni previste dalla Legge sul Risparmio, ha provveduto alla nomina del «Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari» e si è dotata di uno specifico «Regolamento» che, nel rispetto delle previsioni di legge, dello Statuto sociale e sulla base delle *best practices* di riferimento, tra l'altro:

- * definisce le responsabilità del Dirigente preposto di Italmobiliare, specificandone le relative attribuzioni;
- * individua le responsabilità e le modalità di nomina, revoca, decadenza del Dirigente preposto, la durata in carica ed i requisiti di professionalità e onorabilità dello stesso;
- * riporta i principi comportamentali cui il Dirigente preposto della Società deve attenersi in caso di conflitti di interesse nonché gli obblighi di riservatezza da osservare nell'esercizio delle attività;
- * indica le responsabilità, i poteri e i mezzi conferiti al Dirigente preposto per l'esercizio delle proprie attività, individuando le risorse finanziarie ed umane per lo svolgimento del suo mandato;
- * definisce i rapporti con gli altri enti/funzioni aziendali, con gli Organi Sociali, gli Organismi di controllo interni ed esterni e con le società controllate, disciplinandone i relativi flussi informativi;

		Esercizio 2011
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	190
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011	257
	Parte straordinaria	321

* illustra il processo di attestazione interno ed esterno con riferimento: a) alle dichiarazioni del Dirigente preposto in merito alla corrispondenza degli atti e delle comunicazioni della Società diffusi al mercato alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili; b) alle attestazioni del Dirigente preposto e degli Organi Amministrativi Delegati, relativamente al bilancio d'esercizio, al bilancio semestrale abbreviato e al bilancio consolidato.

Il Regolamento è stato approvato dal Consiglio di amministrazione e si rivolge a tutti gli enti, le funzioni, gli Organi Sociali di Italmobiliare S.p.A., nonché a tutte le società da essa controllate direttamente o indirettamente. Esso è stato diffuso al personale della Società, alle società controllate, nonché a tutti i soggetti ritenuti interessati dai contenuti dello stesso.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

Al fine di rendere più efficace il sistema dei controlli e di *Corporate Governance*, con l'obiettivo di prevenire la commissione dei reati societari e nei confronti della Pubblica Amministrazione, il Consiglio di Amministrazione della Società ha adottato, nel corso dell'esercizio 2004, in applicazione del D. Lgs. n. 231/01, il «Modello di organizzazione, gestione e controllo» (il «Modello») aggiornato successivamente nel corso del 2006 per adeguarlo alla disciplina in tema di abusi di mercato ed alla omessa comunicazione del conflitto di interessi da parte degli amministratori.

Con l'adozione del Modello la Società ha inteso diffondere ed affermare una cultura d'impresa improntata alla legalità, con l'espressa riprovazione di ogni comportamento contrario alla legge e alle disposizioni contenute nel Modello medesimo.

Il Modello nel 2008 è stato esteso, altresì, ai reati connessi alla violazione della normativa in materia di sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro (sezione, poi, successivamente aggiornata nel 2010), ai reati transnazionali ed ai reati di ricettazione e riciclaggio. Infine, nel marzo 2011, sono state apportate modifiche per meglio ridisegnare il sistema dei flussi informativi tra i vari Organismi di vigilanza del Gruppo, sia in fase di adozione e modifica dei Modelli delle società controllate che relativamente a nuovi flussi informativi verso l'Organismo di vigilanza di Italmobiliare.

Il Modello sarà sottoposto ad ulteriori emendamenti al fine di ricomprendervi anche i reati successivamente introdotti dal legislatore come reati presupposto. A tal fine, la Società ha già provveduto ad affidare l'incarico per la conduzione di un *risk assessment* volto all'individuazione dei nuovi rischi ad una società di consulenza specializzata in materia.

Il compito di vigilare continuativamente sull'efficace funzionamento e sull'osservanza del Modello, nonché di proporre l'aggiornamento, è affidato ad un organismo, l'Organismo di Vigilanza, dotato di autonomia, professionalità ed indipendenza.

L'Organismo di Vigilanza, è attualmente composto, in aderenza a quanto previsto dal Modello medesimo, da un consigliere indipendente (poi nominato Presidente), da un professionista esterno e dal responsabile della funzione di Internal Auditing della Società.

REGOLAMENTO CONSOB IN MATERIA DI MERCATI

Il Regolamento mercati Consob (approvato con Delibera 16191 del 29 ottobre 2007) prevede una specifica disciplina riguardante le condizioni per la quotazione delle Società:

- A) *controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione europea («extra-UE»)* (art. 36);
- B) *controllate sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di altra Società* (art. 37).

In particolare, alle società di cui alla lett. A), è richiesto di:

- 1) mettere a disposizione del pubblico le situazioni contabili delle società controllate extra-UE predisposte ai fini della redazione del bilancio consolidato, comprendenti almeno lo stato patrimoniale e il conto economico;
- 2) acquisire dalle controllate extra-UE lo statuto, la composizione e i poteri degli organi sociali;

3) accertare che le società controllate extra-UE:

- * forniscano al revisore della società controllante le informazioni a questo necessarie per condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali della stessa controllante;
- * dispongano di un sistema amministrativo-contabile idoneo a far pervenire regolarmente alla direzione e al revisore della controllante i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato.

Le Società di cui alla lett. B), invece, possono essere ammesse alle negoziazioni (ovvero mantenere la quotazione) in un mercato regolamentato italiano ove:

- a) abbiano adempiuto agli obblighi di pubblicità previsti dall'articolo 2497-bis del codice civile;
- b) abbiano un'autonoma capacità negoziale nei rapporti con la clientela e i fornitori;
- c) non abbiano in essere con la società che esercita la direzione unitaria ovvero con altra società del gruppo a cui esse fanno capo un rapporto di tesoreria accentrata, non rispondente all'interesse sociale. La rispondenza all'interesse sociale è attestata dall'organo di amministrazione con dichiarazione analiticamente motivata e verificata dall'organo di controllo;
- d) dispongano di un Consiglio di amministrazione composto in maggioranza da amministratori indipendenti (ai sensi del Codice di Autodisciplina) e di un Comitato di controllo interno composto da soli amministratori indipendenti. Ove istituiti, anche gli altri comitati raccomandati da codici di comportamento in materia di governo societario promossi da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria sono composti da soli amministratori indipendenti.

Con riferimento alle previsioni di cui all'art. 36, in Italmobiliare S.p.A., il perimetro di applicazione riguarda attualmente n. 33 società controllate, con sede in 14 Stati non appartenenti all'Unione Europea.

Il flusso informativo esistente tra la Società e le sue controllate è idoneo a garantire:

- * la trasmissione delle situazioni contabili delle società controllate extra-UE predisposte per la redazione del bilancio consolidato al fine di metterle a disposizione del pubblico;
- * la raccolta ed archiviazione degli statuti, della composizione e dei poteri degli organi sociali delle controllate ed ogni loro successiva modificazione.

Pertanto, tutti gli statuti delle società controllate con sedi in Paesi non appartenenti all'Unione Europea, rilevanti ai sensi dell'ultimo piano di revisione, nonché la composizione ed i poteri degli organi sociali sono stati acquisiti e sono conservati agli atti della Società.

È stato verificato, inoltre, che le società controllate con sedi in Paesi non appartenenti all'Unione Europea rilevanti ai sensi della disciplina in esame:

- * forniscono al revisore della Società le informazioni a questo necessarie per condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali di Italmobiliare S.p.A.;
- * dispongono di un sistema amministrativo-contabile idoneo a far pervenire regolarmente alla Società e al revisore i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato.

Con riferimento alle previsioni di cui all'art. 37 sopra richiamato, invece, Italmobiliare S.p.A., non essendo sottoposta all'attività di direzione e coordinamento da parte di alcuna società od ente, non è soggetta agli obblighi ivi previsti.

Infatti, benché Efiarind B.V., ai sensi dell'art. 2359 cod. civ., 1° comma, n. 2, disponga di una partecipazione tale da poter esercitare, seppur indirettamente, un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria, non indica e non ha mai indicato alla Società le linee strategiche da seguire nell'ambito della propria attività di gestione. Il Consiglio di Amministrazione di Italmobiliare S.p.A., pertanto, ha sempre adottato le proprie decisioni in assoluta autonomia e senza la più assoluta interferenza da parte dell'azionista di maggioranza relativa.